Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 9 Ottobre 1888 Abbonamento postale) N. 241.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NESSUNA INGERENZA DIPLOMATICA

Erasi diffusa la voce (nè sappiamo davvero chi avessela diffusa) che, nella sua prossima visita al Papa, l'Imperatore Guglielmo avrebbègli consigliato pace e conciliazione tra il Vaticano ed il Quirinale. E aggiungevasi che l'Imperatore Guglielmo, per questo buon ufficio, sarebbesi accordato con l'Imperatore Francesco Giuseppe, entrambi desiderosi di far cosa gradita ai propri sudditi cattolici.

Probabilmente sono i clericali che mettono in giro queste dicerie. Ad essi deve tornare increscioso che le Corti ed i Governi stranieri niente rispondano alle Note del Cardinale Rampolla Segretario di Stato; quindi immaginarono l'alta ingerenza dei due Imperatori.

Ma, siccome le bugie hanno le gambe corte, già queste e simili dicerie ebbero smentite categoriche ed autorevoli.

Guglielmo II, ospite di Re Umberto al Quirinale, non si farà mediatore di conciliazione; nè l'Imperatore d'Austria-Ungheria può ignorare come il clericalismo ne' suoi Stati sia già un impedimento a quello sviluppo costituzionale che pur l'Austria deve desiderare per la coesistenza delle sue varie schiatte in armonia coi principii fondamentali che la reggono. Di più, dal 1870 ad oggi, ogni quistione del Papato col Regno dalla Diplomazia europea fu considerata unicamente quale quistione interna; nè, per quanto i Clericali gridino e strepitino, non veggiamo modo che la si abbia a considerare altrimenti.

Noi sì vorremmo che eziandio questo dissidio potesse dirsi al più presto troncato dalla radice; quindi ci piacerebbe che pur la visita solenne dell'Imperatore Guglielmo al Re d'Italia giovasse a far capire al Vaticano quale ormai sarebbe il miglior partito cui attenersi a salvare il prestigio del Papato spirituale. Ma pur troppo mancano gl'indizii che Cardinali e Prelati, qualora anche Leone XIII vi fosse disposto, accederebbero a propositi di mansuetudine e di pace, quantunque la conciliazione aquieterebbe le coscienze, ed attuerebbe l'ideale della libera Chiesa e del libero Stato.

Ecco, dunque, che converrà lasciar correre ancora forse lunghi anni di aspettazione, e si otterrà più tardi quanto oggi non è se non un desiderio di coloro, i quali, raffrontando il presente col passato, senza rivoluzioni o scismi vorrebbero stabilita la normale coesistenza tra gli elementi morali e legislativi che servono alla vita dell'umana società. G.

Un telegramma da Civitavecchia annunzia essere crollato un villino in vicinanza di quella città. Varie persone sepolte, molte ferite. Mancano particolari.

EDUCAZIONE di uomini pubblici in Italia.

Da Firenze ci pervenne anche quest'anno l'annuncio della *Scuola di Scienze sociali* ivi fondata per iniziativa generosa del Senatore Cesare Alfieri di Sostegno.

Di essa Scuola ebbimo più volte a parlare nella *Patria del Friuli*, che nulla dimentica di quanto può tornar utile a sapersi per quello scopo che sta espresso nel celebre detto di Massimo d'Azeglio: *fatta l'Italia, bisogna pensare a far gli Italiani.*

Quindi se la Scuola dura da quattordici anni, logica è la conchiusione che riconosciuta ormai ne sia l'utilità.

Ed ecco cosa su di essa dice l'annuncio cui alludiamo.

« Non vi ha dubbio che sia desiderabile lo estendersi nel nostro paese dello studio delle discipline sociali, studio del quale pur troppo la nostra vita pubblica risente il difetto.

È per questa ragione che noi ricordiamo con simpatia la Scuola di Scienze sociali di Firenze, che entra nel suo 14.o anno di vita e che è stata testè costituita in Ente morale sotto il titolo di *Istituto Cesare Alfieri*. Essa offre un insieme di studi completo e ben coordinato, nel quale primeggiano le Scienze sociali e politiche, ma in cui non manca quella assai larga cultura giuridica che è pur necessaria in chi aspira alla vita politica. Ecco infatti il quadro degli insegnamenti:

Anno primo. — Diritto Naturale — Istituzioni di Diritto Romano comparato — Istituzioni di Codice Civile — Economia Sociale — Diritto Costituzionale e Storia delle Costituzioni — Storia medioevale e moderna — Statistica — Contabilità.

Anno secondo. — Economia Sociale — Diritto Costituz. e Storia delle Costituz. — Storia medioevale e moderna — Demografia — Scienza dell'Amministrazione — Diritto Internazionale e Storia delle Relazioni internazionali — Codice Civile — Procedura Civile e Ordinamento Giud. — Diritto Commerciale Marittimo.

Anno terzo. — Diritto Amministrativo — Scienza delle Finanze — Codice Civile — Diritto Penale — Diritto Commerciale e Marittimo — Diritto Internazionale e Storia delle Relazioni internazionali — Diritto Internazionale privato — Geografia Commerciale.

Da ciò si scorge chiaramente come la Scuola di Scienze sociali somministra un insegnamento adatto a chi aspira alla carriera diplomatica e alle carriere superiori del Ministero dell'Interno e delle Prefetture, per le quali il suo diploma è considerato come titolo equipollente alla laurea nei relativi concorsi. E varii giovani concorsero già con lode grandissima alla carriera diplomatica e fanno parte delle nostre legazioni all'estero. Ma ciò su cui ci preme di insistere si è l'attitudine della Scuola a formare i giovani alla vita pubblica, e siccome quelli fra loro che appartengono alle classi agiate, prima o poi in gran numero vi si rivolgono, vorremmo vederli accorrere alla Scuola di Scienze sociali, dove acquisterebbero un buon fondo di dottrina seria e solida sotto la direzione di insegnanti che sono tutti noti ed alcuni fra i quali hanno un nome veramente illustre nel mondo scientifico ».

La *Scuola di Scienze sociali* venne testè riordinata e gli insegnamenti ripartiti in tre anni. Si comprende già essere questa una Scuola aristocratica, cioè destinata ai giovani che escono da nobili e doviziose famiglie, cui potrebbe aprirsi luminosa carriera nella Diplomazia, o i quali volessero prepararsi convenientemente alla *vita pubblica*.

E noi la raccomandiamo specialmente per questo scopo più generale e più utile, poichè crederemmo di avere raggiunto notabile progresso, qualora agli uffici pubblici e persino al più alto ch'è quello di Rappresentante della Nazione, in ciascheduna Provincia del Regno parecchi sino dalla prima gioventù si apparecchiassero con gli studj e con legittima ambizione.

Così essendo, non più a casaccio le preferenze degli Elettori amministrativi e politici; non più acclamanti dal favore popolare uomini destituiti di ogni scienza, e che devono cominciare con la pratica, digiuni d'ogni teoria, quando tratterebbesi di applicare nozioni già aquisite.

Una scuola propedentica alla *vita pubblica* ci apparve, sino dall'inizio di essa, istituzione ottima; quindi ci ricordiamo di averla ognora raccomandata con calore alle ricche famiglie del Friuli.

Mandare i figli, dopo che avessero conseguita la licenza del Liceo, a Firenze, antica sede di italiana coltura, in quel tempio delle Arti e dove in ogni luogo si vedono monumenti delle glorie d'altri tempi; in quella Firenze che sulle labbra del popolo fa udire ancora il suono non adulterato della natìa favella, credemmo e crediamo *complemento di educazione*, da tornare alle famiglie di sommo decoro, ed ai giovani di profitto vero. Poichè, se anche non tutti d'ingegno sufficiente per riuscire nella carriera diplomatica, ritornati tra i propri cittadini verrebbero indubbiamente preferiti a compartecipare all'amministrazione pubblica, in cui avrebbero campo a distinguersi, e quindi naturale e logica cosa sarebbe più tardi l'ambire di spingersi a più alta meta onorifica.

E se potessero essere migliori dei presenti gli *uomini pubblici* dell'avvenire, ciò sarebbe di certo a vantaggio de' Comuni, delle Provincie, e anche dello Stato, e perciò a vantaggio del Paese. G.

Umberto sta bene.

Fèlix del *Figaro*, nella sua ultima corrispondenza *Figaro à Roma*, assicura che il Re d'Italia sta bene. Sapevamcelo, ma ci gode l'animo che anche *Figaro* lo sappia.

Fèlix ha attinto notizie al farmacista del Quirinale e ne ha rilevato che da parecchi anni non un farmaco fu preparato per il Re.

Umberto si leva alle 6, monta a cavallo, poi lavora tutto il giorno. La sua canizie precoce non vuol dire che egli non sia sempre sano e robusto, e lo provano i viaggi, le manovre in Romagna e le nozze di Torino.

Dunque, niente paura: gl'italiani possono stare tranquilli su la salute del Re.

Oh se la stampa della *grande nation* spacciasse meno *carote* sul mercato europeo!

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

(Continuazione vedi n. 237, 238, 239, 240).

Relazione al Consiglio.

V.

Ma vi sono alcuni cui parve si dovesse fare il censimento per la perequazione, senza preoccuparsi quindi dei risultamenti finanziari. È un nobile sentimento che li muove — quello della giustizia, dell'eguaglianza dei cittadini, anche di una provincia, di fronte all'imposta.

Noi fin dal primo, nella presente relazione, abbiamo esposte le cause che hanno dato origine all'art. 47 della legge di perequazione, per non ripeterle ora.

La Deputazione vostra doveva tener conto di queste, doveva quindi esaminare se, cioè, uno sgravio di imposta, calcolate le spese da incontrarsi, fosse derivato alla Provincia ed almeno non le fosse venuto un danno dal ricensimento antecipato — ben soddisfatta, in questo caso, di portare la perequazione interna. — La nostra domanda al Governo era subordinata a ciò. — E questo concetto prevalse e fu di guida anche a quelle rappresentanze provinciali che fecero di già la domanda stessa, come emerge da parecchie relazioni che ci siamo procurate.

VI.

E su questo argomento così rilevante, e che involge, da parte nostra, tanta responsabilità morale ed amministrativa abbiamo, fino da principio, avviato e tenuto vivo uno scambio di corrispondenza colle rappresentanze di tutte le Provincie Venete, e con alcune della Lombardia, chiedendo informazioni sulle deliberazioni eventualmente adottate, o che si proponessero di adottare. E quasi tutte ci ragguagliarono circa gli studi intrapresi, e la maggior parte di esse ci manifestava il proposito, prima di deliberare, di attendere la pubblicazione del Regolamento, che, come fu detto, avrebbe contenuto disposizioni importanti. — E fino ad ora nel Veneto tre soltanto sono le Provincie che fecero la domanda, di che trattasi; quella di Verona nel giorno 29 aprile 1886, quella di Vicenza nel 5 maggio successivo e quella di Treviso nel 10 ottobre 1887.

Ma queste deliberazioni rimasero senza efficacia — poichè non si erano contemporaneamente provveduti, con forma obbligatoria, anche i mezzi finanziari all'uopo occorrenti — e dei quali era ignorata l'entità — essendo i preventivi di spesa pel censimento accelerato stati pubblicati dalla Giunta Superiore del Catasto soltanto nel marzo 1888. E, con deliberazioni suppletorie recenti, furono completate le prime. — Si noti poi che la Provincia di Vicenza si determinò a chiedere l'acceleramento, anche per la persuasione di non correre alcun rischio, nel caso in cui il nuovo reddito imponibile portasse, nel complesso, alla Provincia stessa una imposta superiore all'attuale, sicura che per eccedenza, d'accordo in ciò coll'opinione dell'on. Finali, da noi esposta, si sarebbe proporzionalmente ridotta la misura dell'aliquota.

Quella di Belluno, da parecchio, abbandonava il pensiero del censimento antecipato.

Ed il 21 maggio decorso ci pervenne dalla Deputazione Provinciale di Padova la relazione della Commissione che fu nominata a studiare il difficile problema e che conclude indirizzandosi a quel Consiglio Provinciale colle seguenti parole: La vostra Commissione crede e consiglia che sia di abbandonare ogni proposito del ricensimento accelerato, e attendere dall'avvenire la tarda giustizia della generale perequazione del Regno.

A queste conclusioni è venuta quella Commissione, ad onta che, dagli studi fatti, il ricensimento coll'aliquota del 7 0,0 al nuovo reddito imponibile non potesse che riuscire vantaggioso in generale alla Provincia. Ma l'antecipazione di metà della spesa al Governo, di molto superiore alle previsioni, e il carico conseguente degli interessi per cui si doveva far ricorso al credito, e l'incertezza del termine fissato per l'operazione, che poteva per eventualità essere prorogato forse anche di molto, la determinarono ad esprimere l'opinione che abbiamo riportato.

Ma la Società locale d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria, con Nota motivata del 6 luglio testè decorso, rivolgendosi alla Rappresentanza di quella Provincia, esprimeva il parere contrario che, cioè, nell'interesse della proprietà fondiaria, dovesse presentare al Governo la domanda di antecipazione del catasto; *compiere le pratiche opportune per indurre le altre Provincie del Veneto, che ancora non si sono pronunziate, ad unirsi ad essa e vigilare con energia, d'accordo con tutte le altre che hanno già preso una eguale deliberazione, affinchè la legge venga con equità eseguita.*

Se non che, in seguito a questo parere, la Commissione suddetta, ritornando sull'argomento, colla relazione 25 luglio p. p., rivolgendosi di nuovo al Consiglio provinciale, dice: Siamo lieti, o Signori, di poterci ripresentare oggidì a voi, con l'animo alquanto rinvigorito, e con meno sconfortanti conclusioni; — e, conseguentemente a questa dichiarazione, propone che sia chiesto al Governo il censimento accelerato.

Fino ad ora la Rappresentanza provinciale di Padova, in questo stato di opinioni oscillanti, non ha preso alcuna determinazione, ed ha invece, nella tornata del giorno 11 settembre, deliberato di fare nuovi studi. — Quella di Rovigo scrive che, tra breve, sarà presa una deliberazione sull'importante argomento. E da ultimo la Deputazione di Venezia, benchè convinta per considerazioni generali che il censimento accelerato sia per tornare vantaggioso alla Provincia, ed accetto all'opinione pubblica, pure nell'assenza di studi particolari e di dati sufficienti per fare analoga mozione, invitava testè il Consiglio Provinciale, che acconsentiva, alla nomina di *una Commissione composta di cinque membri, con incarico di completare gli studi in argomento, e di presentare entro tre mesi le relative proposte.*

Questo è lo stato delle cose nelle Provincie Venete.

Della Lombardia, per le informazioni

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

IN CONVENTO.

ROMANZO

di Elia Berthet.

(Versione di E. L.)

Sicuro che un uomo era là nascosto e in grado di sentir tutto, Blancmènil si sentì preso da invincibile ansietà malgrado il suo coraggio. Era senza armi: pericoli d'ogni specie potevano improvvisamente minacciarlo, e tanto più spaventosi quanto meno egli era in grado di precisarsene la natura. Si pentiva amaramente di non aver ascoltato i saggi consigli dell'amico Saint-Front.

Simulò tuttavia indifferenza e disinvoltura e quasi non si fosse accorto di quella circostanza inquietante, ripigliò:

— Sentiamo, madama, che aspettate da me? Spiegatevi.

La spagnuola esitò.

— Signor ufficiale, chiese quasi dimezzando le parole; siete robusto e coraggioso?

— La mia presenza qui... basta... essa sola a provarvi che il coraggio non mi manca... Quanto al vigore del corpo, ho venticinque anni e godo ottima salute.

— Bene. Così potreste trasportare fino al luogo dove ci siamo incontrati, un fardello... assai pesante?

— Un fardello! Ah, mia bella senòra, mi scambiate voi per un facchino? Sono gentiluomo, sono ufficiale francese, e non ho l'abitudine di portar fardelli.

— E pure è necessario! mormorò l'incognita.

Mosse verso il letto, tolse via risolutamente le cortine e mostrando un uomo tutto vestito, disteso sotto le coperte, aggiunse:

— Ecco il fardello che bisogna portare lontano di qui... Io stessa me ne sarei incaricata se la debolezza non me l'avesse impedito.

Blancmènil si atteggiò a difesa, e cercava cogli occhi un oggetto di cui poter farsi un'arma. Ma siccome l'individuo coricato stava immobile, un sospetto gli balenò alla mente, e si avanzò per esaminarlo attentamente.

Quell'uomo pareva giovine ancora e portava il costume elegante dei *toreros* di Granata. Del resto, poteva essere benissimo un travestimento. Quanto ai lineamenti, era difficilissimo riconoscerli, poichè il volto era tutto imbrattato di sangue nero e disseccato.

Blancmènil fremette.

— Ma quest'uomo è morto! disse inorridito.

— Sì, fece la spagnuola voltando la testa.

— È morto... assassinato senza dubbio?

— Che ve n'importa? Ufficiale, non cercate penetrare il mistero che vi circonda: se vedete del sangue, dovreste anche vedere e in maggior copia delle lagrime... Dicono che nel vostro fortunato paese nessuno può tiranneggiare le coscienze e la legge difende il debole dal dispotismo e dall'orgoglio dei parenti, dall'egoismo delle famiglie. Non è così nella nostra vecchia Spagna; e siccome noi siamo dominati da passioni violente, succede spesso che l'oppresso sorga contro l'oppressore, la vittima contro il carnefice... Siete in presenza d'un lugubre drama di questa specie... Non chiedete di più e consentite a prestarmi l'aiuto che imploro dalla vostra generosità. Se questo cadavere non scompare prima di giorno, la mia perdita è inevitabile. Volli portarlo via, nascondendolo, ma le forze, ve lo ripeto, hanno tradita la mia volontà... Non sapendo più che fare, pazza dal terrore, l'idea mi venne di cercar soccorso fuori di questa casa odiosa, e a rischio di mille pericoli potei fuggire. Non potevo indirizzarmi ad un uomo volgare, senza cuore e senza intelligenza; d'altra parte uno spagnuolo avrebbe facilmente scoperto e tradito il mio segrato. Così risolsi di rivolgermi ad uno di quegli ufficiali francesi di cui tanto si vanta la natura cavalleresca. Sulla piazza de *las Delicias* voi richiamaste la mia attenzione col franco e disinvolto portamento, colla espressione di lealtà che vi leggevo sul volto, e pensai a riporre in voi tutta la mia fiducia. Perdonatemi il sotterfugio usato per attirarvi qui: non avevo altri mezzi da scegliere... Adesso vi ho detto quanto potevo dirvi: mi rifiuterete la grazia che vi domando?

La situazione era davvero imbarazzante e tale da spogliare Blancmènil dell'abituale leggerezza.

— In fede mia, senòra, diss'egli con tono serio, non posso ringraziarvi della preferenza che vi degnaste accordarmi... E, se debbo proprio confessarlo, non mi sento guari disposto a prestare il mio concorso per nascondere un delitto!

— Un delitto! ripetè la spagnuola con accento ironico. — E perchè supponete voi un delitto? Perchè piuttosto non pensare che... costui (e additò il morto), obbligato a separarsi per sempre dalla persona che amava, abbia da sè medesimo attentato a' suoi giorni colpendosi in un momento di disperazione?... Sarebbe forse un fatto senza esempio?... Ma il tempo stringe, signor ufficiale, e ogni minuto che passa accresce il pericolo... Siete voi pronto?

Come facilmente si può credere, il còmpito imposto a Blancmènil non era davvero di suo gusto.

— Ebbene, senòra, disse impazientito, che succederebbe se mi rifiutassi di prestarvi mano?

— Succederebbe... una nuova disgrazia, rispose la spagnuola.

E tormentava fra le dita lo stile di cui era armata.

Il luogotenente vide in quel gesto l'intenzione che forse nutriva la spagnuola d'intimorirlo.

— Credete forse mettermi paura con quel giocattolo? diss'egli scrollando le spalle. — E supponete che non oserei difendermi contro una donna?

— Voi non mi capite, signor ufficiale; non è contro voi che volgerei questa arma, sibbene contro me stessa. Ancora una volta; io mi trovo in una posizione disperata. Se il corpo di quest'uomo non scompare questa notte, domani, quando entreranno qui, sarà scoperto lo spaventoso segreto e io sarò condannata al disonore, e forse alla più terribile delle morti... Sono risoluta di non aspettare... Se rifiutate di aiutarmi, mi uccido all'istante sotto i vostri occhi!

Così parlando, s'era collocata dall'altra parte della tavola affinchè l'ufficiale non potesse trattenerla con un subito gesto, e si appuntava contro il petto la finissima lama del pugnale.

(Continua).

avute, produssero la domanda di antecipazione del catasto quelle di Milano, Pavia, Brescia, Como, Cremona, Mantova e Bergamo. Ma avendo anche esse deliberato il ricensimento accelerato, prima di conoscere i preventivi di spesa, dovettero di recente integrare le precedenti loro deliberazioni.

Ma il tempo speso negli studi e nelle ricerche ci ha condotto a presentarvi, con animo rassicurato e tranquillo, le odierne proposte, mentre quelle Provincie che si sono affrettate a fare la domanda accennata, si trovano nelle condizioni delle altre.

Il ritardo dell'incominciamento delle operazioni nelle Provincie richiedenti ha dato occasione all'on. L. Cucchi, nella tornata del 20 marzo p. p. della Camera dei Deputati, di rivolgere analoga interpellanza al Ministro delle Finanze (Atti parlamentari). L'interpellanza era formulata così: Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onor. Ministro delle Finanze sugli intendimenti del Governo circa la decorrenza del termine dei sette anni, entro il quale il ricensimento dovrà essere compiuto in quelle Provincie che ne abbiano fatta domanda, in base all'art. 47 della legge dell'1 marzo sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Omettiamo lo svolgimento dell'interpellanza, e riassumeremo brevemente, la risposta del Ministro. Egli dice che il Governo intende di adempiere l'obbligo impostogli dalla legge del 1 marzo 1886 ed espone i mezzi e gli organismi già predisposti per continuare l'opera ormai cominciata col 1 del mese (marzo 1888) e per condurla a buon porto. — Aggiunge che l'articolo 47 impone tre condizioni affinchè il Governo possa compiere, nelle Provincie che lo richiedono, il catasto accelerato nel termine di sette anni. — La prima è che queste Provincie sieno dotate di mappe servibili; la seconda che i lavori di acceleramento possano farsi senza pregiudizio dell'andamento generale dei lavori e delle operazioni catastali in tutto il Regno; la terza che le Provincie richiedenti si obblighino ad antecipare la metà delle spese. Ritenuto che sieno verificate le due prime condizioni, rimane la terza, ed è evidente che il termine di sette anni non può decorrere se non dal giorno in cui la Provincia richiedente abbia preso *una formale ed obbligatoria* determinazione. Non basta dunque che il Consiglio provinciale, essendo servibili le mappe, deliberi di accelerare il catasto e di antecipare la metà della spesa occorrente, ma vuolsi pure che, dopo conosciuto il preventivo della medesima, sia efficacemente provveduto con stanziamenti corrispondenti nel bilancio. Il Ministro afferma che potrebbe pure dire molte cose, per dimostrare che il ritardo nell'incominciamento dei lavori non è imputabile all'amministrazione, che i preventivi delle spese sono stati comunicati a tutte le Provincie che hanno chiesto l'acceleramento del catasto. — Esso Ministro poi ha tanta fiducia nella Giunta Superiore e nell'uomo egregio che così degnamente e con tanta abnegazione la presiede, e nei suoi eminenti colleghi, che non dubita di affermare che il breve ritardo di un mese o due, sarà facilmente riguadagnato, e che le Provincie, che hanno domandato l'antecipazione del catasto, e che delibereranno subito di antecipare la metà della spesa, potranno avere il catasto completo in sette anni dal 1 del corrente mese di marzo.

(Continua)

Cipriani si sbraccia.

Cipriani dirige da Parigi ai giornali un appello all'unione delle razze latine. Dice: «La Francia è minacciata d'essere invasa, calpestata, smembrata da Bismarck, Crispi e Kalnoky, che la provocano tutti i giorni. Non bisogna aspettare che accanto alla tomba della sventurata Polonia stendasi il sepolcro della grande Francia. Il governo italiano, figlio della rivoluzione, si assunse il compito di agente provocatore, facendosi strumento servile della Germania.» Conclude annunciando la costituzione di un comitato centrale dell'unione latina a Parigi allo scopo di combattere le manovre dei comuni nemici, risoluto a far fronte a qualunque eventualità anche delle più estreme.

Cipriani scelse bene il momento di predicare la fratellanza e di svillaneggiare gl'italiani proprio all'indomani del famoso decreto contro gli stranieri!

Una Banca internazionale a Berlino.

Berlino, 8. Ieri si è costituita la Banca internazionale di Berlino, con un capitale di fondazione di venti milioni di marchi.

Gli affari della Ditta Bancaria Goldberger di Berlino passano alla Banca senza aggravi per essa. A capi della Banca vi sono prima di tutto, Goldberger, König console generale belga e comproprietario della Ditta Goldberger, e Dessauer procuratore della Ditta Rothschild di Vienna.

La Banca internazionale incomincierà la sua attività il 15 novembre.

Telegrafano da Tunisi che una banda di briganti tripolitani armati di buoni fucili attaccò i contadini. Vi furono parecchi morti e feriti.

Ciò che preparasi a Roma
per la visita di Guglielmo.

Roma comincia ad animarsi; dappertutto si vendono banderuole sopra un lato delle quali si vedono i colori nazionali colla scritta: *Viva Umberto I o Re d'Italia* e dall'altro i colori germanici bianco, rosso e nero; in mezzo a questi sta il ritratto di Guglielmo e la scritta: *Lebe Wilhelm II Kaiser von Deutschland.*

Queste banderuole son destinate ad esser gettate dalle finestre ed a sventolare dappertutto ove si possono ficcare.

In via Nazionale i balconi sono ricercatissimi, si offrono somme enormi per averli; al Municipio ed alla Banca Nazionale c'è una ressa continua di gente per ottenere biglietti d'entrata alle tribune speciali.

Il Municipio ha approvato il programma della girandola colossale in Piazza Popolo; sul Pincio vi sarà una scritta colossale colle parole: *Viva Guglielmo II, Viva Umberto I* illuminata a luce di magnesio.

Contemporaneamente verrà illuminata fantasticamente a luce di bengala a vari colori tutta la passeggiata del Pincio.

I fratelli Papi furono incaricati dei lavori pirotecnici: dovettero rinunziare per questi alla Girandola di Atene che avrà luogo in occasione del 25.o anniversario dell'incoronazione di re Giorgio.

È incominciata la vendita dei biglietti per assistere dai palchi alla rivista di Centocelle. Costano l. 20 e 10 i posti a sedere, 3 e 2 quelli in piedi.

Roma, 8. Il movimento per le prossime feste comincia ad assumere proporzioni colossali. Tutti i treni arrivano pieni di forestieri. Tutto fa presumere uno straordinario concorso di gente. Molti stranieri sono pure attesi. I principali alberghi hanno già la maggior parte delle camere impegnate. Il municipio ha aperto diversi uffici succursali per provvedere gli alloggi ai forestieri. Ieri sera sono state fatte le prove dell'illuminazione elettrica della fontana di Trevi. L'effetto ne è incantevole.

La Ferrovia del Mediterraneo ha disposto per le ore antimeridiane del giorno della rivista navale un servizio continuato di treni da Napoli a Castellamare, in partenza ogni quarto d'ora, per i quali saranno distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno ai prezzi di L. 5 (I classe), L. 3 50 (II classe), e L 2.30 (III classe).

Il nucleo romano della Società «Giovanni Prati» ha deliberato di pubblicare una protesta contro gli entusiasmi per la visita di Guglielmo, considerandola come una conferma della triplice alleanza, che è un ostacolo alla liberazione delle terre irredente. La protesta conclude con un saluto alla Francia. La protesta verrà distribuita in fogliolini la vigilia dell'arrivo dell'imperatore.

— I giornali hanno annunziato che uno stenografo ufficiale seguirà l'imperatore nel suo viaggio in Italia.

Ora si dice che questo impiegato avrà l'incarico di stenografare i brindisi e i discorsi pubblici dell'imperatore che ha l'abitudine d'improvvisare.

Padova, 8 I reggimenti 75 e 76 sono partiti alle 3 45 pom. alla volta di Roma per la rivista di Centocelle.

Il Re all'Imperatore.

Re Umberto conosce la passione che hanno tutti i tedeschi intelligenti e specialmente l'imperatore Guglielmo per le antichità romane, pompeiane, ercolanesi; e nell'occasione di questo viaggio a Napoli ha voluto offrire al suo ospite, amico ed alleato un dono artistico e archeologico.

Lo scultore Achille D'Orsi ebbe ordinazione dal re di prender la forma in gesso dei bellissimi scheletri, uomini, donne, fanciulli ed animali, trovati nelle rovine di Pompei e conservati preziosamente nel Museo Nazionale; dando a queste forme in gesso una patina scuriccia per imitare la tinta che ha dato a questi scheletri la cenere e l'antichità.

Il dono è prezioso: perchè, come si sa, è severamente proibito di far copia, anche con un disegno, di questi tesori dell'antichità e il D'Orsi, compita l'opera, ne ha rotto lo stampo innanzi a una commissione venuta da Roma appositamente. L'opera è riuscita magnificamente: e l'Imperatore possederà dei lavori perfetti. Il compenso all'artista che ha faticato assai, è stato da quindici a ventimila lire.

Quando partirà da Vienna l'imperatore Guglielmo.

Vienna, 8. Ieri mattina alle 3 e mezza gli imperatori cacciarono nel parco di Murzsteg. Alle 11 assistettero alla messa in quella chiesa parrocchiale.

La partenza di Guglielmo II per l'Italia seguirà mercoledì sera alle ore 7.

I colori germanici.

Una graziosa satira dell'ordine della polizia viennese che, durante le feste per Guglielmo II, proibiva bandiere ed emblemi dei colori nazionali germanici: nero, oro, rosso, la troviamo nei giornali di Vienna.

Il signor Hermann Muller, il più pacifico dei borghesi di Vienna, è fermato da una guardia di polizia:

— Signore, lei è in contravvenzione.

— Io... Come... Perchè?

— Lei ha il vestito *nero*, la catena d'*oro* ed il naso *rosso*...

Questi sono i colori nazionali *tedeschi* del 1848, che oggi ancora formano la bandiera dei pangermanisti, ossia di coloro che sognano una grande patria tedesca comprendente tutti i tedeschi dell'Europa sotto un unico sovrano.

I colori della bandiera tedesca adottata dall'Impero sono: rosso, nero e bianco; e bandiere di questo colore sventolavano dovunque anche a Vienna i giorni che vi fu Guglielmo.

Il ritorno a Roma delle LL. MM. e del principe ereditario.

Roma, 8. Il Re, la Regina e il principe di Napoli sono arrivati alla stazione di Roma alle due e un quarto del pomeriggio.

Il treno reale è giunto con un ritardo di venti minuti, causa l'affluenza grandissima dei viaggiatori alle stazioni ferroviarie intermedie.

Anche gli altri treni, specialmente quelli dell'Alta Italia, arrivano con grandi ritardi.

Alla stazione attendevano le LL. MM. i ministri, le autorità, l'ambasciatore De Launay, e il prosindaco Guiccioli. La folla che era sul piazzale e lungo le vie, salutò con vivi applausi i sovrani.

Il Re si trattenne durante la breve fermata alla stazione con Bertolè Viale, con Crispi e cogli altri ministri.

Il Re e il Principe ereditario vestivano in borghese; la Regina portava un lungo mantello di panno e un cappello alla tirolese. Nella seconda carrozza erano la marchesa Montereno e la contessa Marcello. Molti seguirono la carrozza reale, plaudendo e gridando *Viva* fino al Quirinale, mentre dai balconi si sventolavano fazzoletti.

L'aspetto dei Sovrani era floridissimo.

GLI STRANIERI IN FRANCIA.

Parigi, 7. Tutti gli stranieri che soggiornano a Nizza durante l'inverno vennero esentati dalle misure stabilite col recente decreto, grazie agli offici fatti fare a Parigi dal sindaco di quella città.

Gli americani residenti a Parigi rifiutano generalmente di sottostare alle misure decretate contro gli stranieri e il consolato e l'ambasciata americana rifiutano di munirli di documenti necessarli.

Ieri si fecero 936 dichiarazioni di stranieri qui residenti, fra le quali 97 di italiani. Fra questi però sono pochissimi operai.

I commissari di circondario sono incaricati di ricevere le domande.

Boulanger ha espresso in questi termini la sua opinione in proposito al decreto sugli stranieri:

«Sono io che quando ero al ministero della guerra ebbi l'idea di prendere qualche misura di sorveglianza relativamente agli stranieri.

«Si era all'indomani di incidenti inquietanti per la sicurezza nazionale. Parlai a parecchi colleghi che si mostrarono dello stesso avviso mio. Il pericolo potrebbe risultare dalla ospitalità cieca, ma mi ponevo dal punto di vista militare soltanto. Ora ecco che ci si serve un decreto i cui considerando sono di una inopportunità inqualificabile che non può avere altro effetto all'infuori di quello di scontentare tutti i vicini. Ed in qual momento? Precisamente alla vigilia dell'Esposizione universale alla quale gli stranieri debbono fornire il principale elemento. Le misure decretate sono vessatorie senza scopo ben definito.

«Io considero il decreto un enorme errore, una sciocchezza commessa dal Ministero Floquet».

Ecco alcuni dati statistici relativi agli stranieri residenti in Francia, colpiti ora dal famoso decreto:

Nel 1851 sopra una popolazione totale di 35 milioni e mezzo di anime (in cifra rotonda) si contavano 380,831 stranieri. Nel 1886 sopra una popolazione totale di quasi 38 milioni di anime, si contavano 1,126,531 stranieri, cioè quasi il 6 per cento della popolazione. Dimodochè il numero degli stranieri stabilitisi in Francia ha triplicato in 31 anni, mentre la popolazione indigena aumentava soltanto di un milione e mezzo circa di anime.

Riguardo all'aumento proporzionale degli stranieri per nazionalità, gli italiani hanno il primo posto. Dal 1851 lo effettivo degli italiani è più che quadruplicato Nel 1886 si contavano italiani 264,568 sul suolo francese. I dipartimenti che ne hanno un maggior numero sono: Bocche del Rodano (Marsiglia) che ha un italiano per ogni 8 abitanti; Alpi Marittime (Nizza), 30 mila; la Senna (Parigi) 28 mila; il Varo (Draguignan) 23 mila, ecc.

Ma riguardo al numero, i belgi fissati in Francia superano gli italiani, benchè la loro progressione sia stata meno rapida. Essi rappresentano un effettivo di 482,261 anime.

I tedeschi superano i 100,000; diminuirono della metà dopo la guerra. Gli svizzeri sono 78,584; gli spagnuoli sono 79,550 ecc.

Un *Edelweiss* offerto al Club Alpinistico Udinese.

«. . . . . . il cielo e il mare
«Mi mostrasti e la terra, e degli abissi
«Fin le nude ombre ed i più cupi fondi,
«E dall'alto gridasti: pennelleggia
«Imitatore.»

A noi non la lubrica strofa dei lascivetti ed infecondi amori

«onde tanto si gode e si *contorce*
«Venere *isterica*»

Non soverchie diffidenze, che intiepidiscono ogni facoltà, che raffrenano gli animi, che fanno tremante il garretto ed incerto lo sguardo.

Non libidinoso ritmo di scamiciato verseggiatore, che s'alletta

«a marcir come sughero cadente
«ne la melmosità della palude»

Lungi, lungi da noi gli insidiosi sofismi, di che si compiace libertineggiare una certa filosofia melensa ed effeminata; donde *il verista da strapazzo* non sale, no, alla colpa, che erompe per desideri bene sentiti, ma si ferma al vizio, che marcisce il corpo, e lo spirito dissolve.

A noi non oscenità pensate e studiate, che degradano, spettacolo miserando! l'umana coscienza.

Non isterili larve di una scuola impura

«. . . . . . ove s'accenna
«sol la domestichezza delle cosce»

Ma qui in alto sulle cime nude, sui candidissimi calcari, che torreggiano sovra la selva delle umane ipocrisie, lieti di mille postiche carezze, noi cerchiamo un posto tra le fiamme corrusche del sole.

Sia che tu illumini col raggio divino le cime insanguinate del Cervino e del Monte Rosa, o le vatte incontaminabili del Jungfrau, od i spaventosi culmini del Brocken; sia che tu scenda obliquo sotto i rami intricati della vergine foresta, o precipiti abbagliante per le squarciature dei dirupati macigni, te sempre invocheremo, o superno pianeta

«che meni dritto altrui per ogni calle».

—

Che passino ronzii d'insetti dall'aculeo fastidioso; che passino fantasie leggere e vaporose fra cui si muovono le ombre,

«Noi per balze e le profonde valli
«Natar giova tra nembi».

Sbolliti gli sdegni, sfogate le ire, ci compiaciamo dei silenzi misteriosi della natura, delle calme poetiche, dei riposi dopo le lunghe ed aspre fatiche.

E le ineffabili armonie d'una scena alpestre, il segreto concerto di luce e di colori, il panorama attrattivo d'un paesaggio al tramonto, le macchie screziate d'un bosco al meriggio, e gli strani aggruppamenti dei violacei calcari ci suscitano le accese fantasie, che affermano l'impero dell'ideale nella piena realtà di quanto è vasta natura.

L'edera luccica su pei tronchi del faggio, la licheue s'abbarbica sui fronzuti abeti; la goccia nello stagno manda suoni di baci; mandano fremiti di voluttà le frondi, che bisbigliano parole d'amore.

E i giganti vanno a frotte. Il maestoso faggio, il sempre verde abete si pavoneggiano, cacciano le teste fra le ombre, e al sole domandano un benefico raggio di luce.

Nella cheta atmosfera dell'idillio penetra un'ondata di aria calda, piena di voluttà, di spirito, di sentimento, al cui bacio s'infiamma il genio del poeta e percepisce il filosofo le rivelazioni del vero.

—

Vedi tu là in alto, sovra i culmini, che si elevano attraverso la foresta dei giganti, — vedi tu quelle due vele candide, che paiono al vento andar sempre sempre gemelle? Le vedi tu, quali isolette che

«si guardan sempre e non si arrivan mai!»

Esse muovono dal sospiro odoroso che fa la nota poetica nella tenera effusione del sentimento; esse muovono fidenti per l'eterna bellezza dell'aria e del sole, sospinte dal soffio dell'ideale, che è concetto supremo della filosofia nell'arte.

—

Ardisci!

E il coraggioso alpinista valica monti su monti, supera macigni selvaggi e pendenti, affronta ogni disagio, non cura pericoli, sente dolori acerbissimi, ma che importa?

È superata l'audace prova, — la vetta è guadagnata; e ta, o vaga stella delle alpi, o fiore incantato della montagna, o pallido *Edelweiss*, te coglie quale premio d'arditezza, e, gentile trofeo di vittoria, te porta alla donna del suo amore.

Io lo colsi per te lassù vicino al ghiaccio eterno: t'avvicina, o mio tesoro, lascia ch'io deponga entro il fitto delle tue chiome la magnificenza delle argentee stelline, e ch'io ti parli sommessamente: è l'ora del crepuscolo, sai, e tu... sei la più soave di tutte le rose delle alpi.

Un «Edelweiss»! Ecco il premio, il solo premio che ci è dovuto, dopo le aspre fatiche, dopo le vive impressioni provate nel regno delle rupi e dei ghiacci.

Che importa?

—

Noi qui ritti fra il glauco mare dello spazio infinito, con le braccia al cielo distese, qui al cospetto della serena eternità dei superni dirupi, che, eccelsi vegliano sui destini delle Giulie e Retiche Alpi, ecco, il nostro inno alla patria slanciamo.

Sacile, 7 ottobre.

Brrr...

Pel passaggio dell'Imperatore

Tarcento, 8 ottobre.

La venuta dell'Imperatore di Germania e la sua andata a Roma hanno fatto impressione ottima in ogni ordine di persone.

Ora che è confermata ufficialmente la notizia che il treno imperiale passerà per la stazione di Tarcento, si è provveduto a festeggiare il fausto avvenimento della venuta del nostro potente alleato ed amico della nostra Nazione.

Lungo la linea della ferrovia percorsa dal treno imperiale e sulla sommità dei nostri amenissimi colli si accenderanno dei fuochi di bengala. La banda musicale percorrerà le borgate principali suonando l'*inno germanico*, il *nazionale* ed altre marcie.

Tutto ciò si farà per iniziativa privata, perchè queste dimostrazioni sono la manifestazione dei sentimenti della nostra popolazione, la quale vede, con gaudio, che la nostra Italia sia in ottimi rapporti con la grande Nazione germanica.

Onde far fronte alle spese fu fatta una colletta ed in poche ore si raccolse, mediante oblazioni volontarie una somma superiore ai bisogni della spesa.

Anche questo fatto rivela lo spirito eminentemente patriottico da cui sono animate le nostre popolazioni. B.

Feste impedite.

Pordenone, 7 ottobre.

Causa il tempo pessimo *non potè oggi* aver luogo l'ascensione del Mengli.

Fiasco naturalmente anche la sagra di Torre.

Però, Pesca e Veglia riescirono abbastanza, sebbene, causa il tempo, scarso il concorso. Luce elettrica sempre bene. Lode al Comitato ed all'anonima.

B.

A colpi di fucile.

Cividale, 8 ottobre.

Questa mattina, in Torreano, vennero tra loro a diverbio Codicio Giovanni di Domenico e Codicio Giovanni fu Giovanni Motivo, questioni d'interesse.

Il secondo, afferrato un fucile, ne sparava un colpo contro l'altro e lo feriva alla faccia, per modo che gli vorranno una ventina di giorni prima di guarire ed a patto anche non sorvengano complicazioni.

Il ferito è venuto qui in persona per fare la denuncia.

AVVERTENZA.

Dal *primo ottobre* desideriamo che i nostri Corrispondenti, tanto della Provincia che dal di fuori, indirizzino sempre le loro lettere alla *Direzione della «Patria del Friuli»* e non al nome di questo o di quel Collaboratore. Più volte li abbiamo di ciò pregati, ma senza effetto. Quando una lettera perviene all'Ufficio, ed ignorasi se sia d'indole privata ovvero risguardi il Giornale, non può essere aperta che dalla persona cui è diretta; quindi talvolta non trovandosi il destinatario per caso in Ufficio, ritardasi la pubblicazione di articoli o cronache. Per ciò ripetiamo, è necessario che ogni scritto sia indirizzato unicamente alla *Direzione*, che d'altronde deve decidere sull'ammetterlo o no.

Così preghiamo quelli che mandano *vaglia postali*, ovvero *francobolli* in pagamento di associazioni o di inserzioni a scrivere sempre sull'indirizzo: all'*Amministrazione della «Patria del Friuli»*.

Dal *primo ottobre* non si pubblicheranno *cenni necrologici* o *atti di ringraziamento*, o qualsiasi *articolo comunicato*, qualora chi ne dà la commissione non antecipi il pagamento, almeno approssimativo, di queste inserzioni. L'Amministrazione è costretta a ciò perchè molti erroneamente hanno ritenuto che questa specie di scritti si abbiano a pubblicare *gratis*, mentre nessun Giornale che voglia avere vita, può rinunciare al reddito, sia pur tenue, delle inserzioni. Soltanto scritti d'interesse generale hanno diritto alla inserzione gratuita.

Mentre si poneva la prima pietra della chiesa cattolica polacca di Reading (Pensilvania, America) la piattaforma crollò.

Cento feriti.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 8-10-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 9 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	740.3	742.6	742.8	743.0
Umidità relativa	71	74	74	74
Stato del cielo	piov.	cope.	q.cop.	q.cop.
Acqua cadente. M M	15 7	—	—	3.3
Vento (direzione	E	E	=	—
Vento (velocità chi.	2i	1	0	0
Termom. centigrado	12.3	11.0	9.9	12.7

Temperatura massima 13 3 | Temp. minima
» minima 9.5 | all'aperto 9.1
Minima esterna nella notte 7.8

Telegramma Meteorologico
dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 5 ottobre.

Tempo probabile:
Venti forti settentrionali a nord III quadrante a sud = pioggie e temporali specialmente nord e centro — Ma e agitato coste meridionali e centrali — temperatura bassa.

Concerto al Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, nella sala del Teatro Minerva questa sera alle ore 8 precise, vi sarà un grande concerto dato dai signori: *De Guarnieri Francesco*, violinista premiato al Conservatorio di Parigi e *Salerni Federico* concertista di Piano.

Ecco il programma:

Prima parte.

1. *Vieuxtemps* — Concerto in La minore per violino, sig. F. De Guarnieri.
2. *Bach Tausig* — Toccata e fuga per pianoforte, signor F. Salerni.
3. *a, Rubinstein* — Romanza. *b, Tirindelli* — Caprice per violino, signor F. De Guarnieri.
4. *Liszt* — Grande studio di concerto per piano, signor F. Salerni.

Seconda parte.

5. *Sarasate* — Zigeunerweisen per violino, signor F. De Guarnieri.
6. *Chopin* — Scherzo in Si bemol minore per piano, signor F. Salerni.
7. *Paganini*: Grande Fantasia sui motivi dell'opera *Mosè* per violino sopra la sola quarta corda, sig. F. De Guarnieri.
8. *Goldmark* — Primo tempo della Suit in Mi maggiore per piano e violino, sigg. F. Salerni e F. De Guarnieri.

PREZZI: Biglietto d'ingresso l. 1 — pei signori sott'ufficiali cent. 50 — pei piccoli ragazzi cent. 50 — Un posto riservato cent. 50.

I posti distinti sono vendibili al Camerino del Teatro.

—

I due Concertisti, che si presentano questa sera al nostro pubblico, non giungono nuovi tra noi, perchè bella fama li ha preceduti. Sfogliando i giornali delle varie città da essi visitate, apprendiamo che dovunque si distinsero come eccellenti artisti e raccolsero la stima e gli applausi del pubblico, lasciando in questo desiderio di riudirli nuovamente.

Non vogliamo con ciò antecipare il giudizio di quelli che si recheranno questa sera a teatro; siamo certi però che sarà favorevole se badiamo a quanto scrivono coloro che li udirono prima di noi.

Intanto auguriamo ai due Concertisti una sala affollata.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Esposizione artistico industriale italiana a Berlino. La Presidenza della Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

« Il signor Engel proprietario del teatro Kroll, a Berlino, intende promuovere un'Esposizione italiana artistico-industriale, che serebbe tenuta in quella città dal 15 gennaio al 15 aprile 1889, alle condizioni indicate nell'unito programma. Perciò desidera di sapere se gli industriali e gli artisti che hanno inviato i loro prodotti all'attuale Esposizione di Londra sarebbero disposti a fare altrettanto per Berlino, o quali altri si dispongono a prendervi parte. Egli domanda pure se le stesse Commissioni formate per l'Esposizione di Londra continuerebbero la loro opera anche per quella di Berlino.

Il signor Engel si riserva di vedere se potrà contribuire anche alle spese di trasporto dall'Italia ad Amburgo, quando conoscerà il numero e la qualità degli espositori.

Non ho bisogno di dichiarare che il Governo vedrebbe con molta soddisfazione che i produttori e gli artisti favorissero il progetto di cui si tratta, facendo apprezzare le cose italiane su stabili di larga esportazione in un paese, destinato ad avere con l'Italia relazioni sempre più intime.

Quindi prego la S. V. di adoperarsi perchè l'impresa della quale si ragiona abbia effetto e attendo una risposta non più tardi del giorno 14 corrente.

Il Ministro *B. Grimaldi* »

Coloro che desiderassero conoscere il programma della Mostra possono rivolgersi a questa Camera di Commercio.

Sindacato dei Mediatori a Genova. La Camera di commercio di Genova desidera far noto ai commercianti del Friuli che in quella piazza si è ufficialmente costituito il Sindacato dei Mediatori in merci presso la Borsa di Commercio.

Trasporti di uva fresca in servizio cumulativo italiano colle ferrovie della Società Veneta. Le spedizioni di *uva fresca* a vagone completo da o per le stazioni interne della Società Veneta, anche in quest'anno vennero ammesse a fruire della tariffa speciale temporanea, di cui all'avviso in data 1 settembre p. p., però alle condizioni identiche alle stabilite nell'anno decorso e cioè che per la percorrenza delle reti adriatica e mediterranea siano applicati i prezzi della detta tariffa e per quella delle ferrovie venete i prezzi della tariffa speciale numero 50 piccola velocità accelerata.

Certificati d'origine in Francia. Ecco la lista completa delle merci che per essere introdotte in Francia devono essere munite del certificato d'origine: vini, sete (in bozzoli, greggie o ritorte), bestiame, olio d'uliva, frutta da tavola, smalti o vetrificazioni d'ogni sorta, selvaggina viva o morta, carni fresche o salate, burro, cappelli di paglia, olii, volatili o essenze.

Esposizione di Londra. Il Ministero delle finanze ha accordato che siano reintrodotti in franchigia di dazio gli oggetti provenienti dall'esposizione di Londra che manchino della bolletta di temporanea esportazione purchè muniti di un certificato della Camera di commercio italiana colà residente.

— La stessa Camera sta studiando il progetto di una nuova esposizione italiana da tenersi ancora in Londra nel prossimo anno.

Catalogo dei negozianti - esportatori di Parigi. La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato un interessante catalogo dei negozianti-esportatori di quella città.

Questa Camera ne tiene ancora alcune copie a disposizione di quei commercianti che volessero prenderne cognizione.

Circolo operaio udinese.

Il Consiglio Direttivo di questo Circolo ha deciso di dare un ballo di società nella sala superiore del Teatro Minerva la sera di sabato 13 ottobre corrente.

Si avvertono perciò i signori Soci che il biglietto possono ritirarlo presso la Direzione del Circolo.

Istituto Uccellis

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine.

Avviso.

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 18 al 20 ottobre corr.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 22 e 23 ottobre detto, e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 24 mese stesso alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati all'art. 11 del Regolamento Organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, 2 ottobre 1888.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
F. Leitenburg.

Si fa avvertenza che spirato il termine per la inscrizione delle allieve esterne la Direzione non ha facoltà di accettare ulteriori domande.

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori o i legali rappresentanti dell'allieva dovranno presentare alla direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;
b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vaiuolo;
c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;
d) attestato degli studi, eventualmente fatti dalla alunna;
e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa città, dovrà designare persona qui domiciliata la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di lire 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

Il passaggio dell'Imperatore di Germania.

Non si ha per anco l'assoluta certezza che l'imperatore di Germania, Guglielmo II, scenda in Italia per la linea della Pontebba: ma ciò per altro è quasi sicuro. Anzi, ci consta, che il capo-stazione di Pontebba ha ricevuto notizia che il treno imperiale vi giungerà tra le sette e le otto di sera, fermandosi in Pontebba il tempo necessario per la refezione, indi proseguendo in modo da giungere a Mestre verso l'una antimeridiana di giovedì. Cosicchè il telegramma da Vienna che pubblichiamo in altra parte del giornale deve essere erroneo, mettendo la partenza da Vienna alle sette pomeridiane di mercoledì. Forse, intenderà alle sette del mattino.

Alla nostra Stazione si proverà questa sera l'illuminazione colla luce elettrica.

Oggi arriveranno i generali che debbono muovere incontro al Sire tedesco fino a Pontebba, e pernotteranno a Udine.

Abbiamo veduto un telegramma da Padova che dice essere incerto il giorno in cui vi passerà l'imperatore: ma noi crediamo che domani a sera passi per Udine, e per Padova nelle prime ore di giovedì.

—

Una compagnia del 35 fanteria colla bandiera del Reggimento si recherà a Pontebba per fare gli onori militari all'Imperatore di Germania.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 18.o regg. cavalleria Piacenza, eseguirà oggi dalle ore 7 pom. alle 9 sotto la Loggia Municipale:

1. Passo doppio « Infedele ».
2. Mazurka « Isolina ».
3. Sinfonia « Emma d'Antiochia ».
4. Valzer « Vita Artistica ».
5. Pot - pourri « Madama Angot ».
6. Marcia « La Ritirata ».

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà: *Il sogno di Facanapa.*

Con ballo grande: *Una festa nuziale in Pechino.*

Il tempo.

Ha nevicato sui monti. Ciò nondimeno, le probabilità sono pel tempo cattivo: anzi, dall'America, si annuncia una perturbazione nuova, la quale tra oggi e domani farebbe sentire anche tra noi le sue non desiderate influenze.

Raccomandasi

alle famiglie di studenti che cercano pensione in Udine pei loro giovanetti, una famiglia distinta, avente abitazione sanissima, la quale può garantire loro buon trattamento e sorveglianza, ed occorrendo potrebbe dar loro anche ripetizione.

Per informazioni dirigersi alla Redazione di questo giornale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca di Udine.

Situazione al 30 settembre 1888.

Capitale sociale.

Ammontare di n. 10470
Azioni a L. 100. . . L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	174,765 31
Totale	L.	698,265.31

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.00
Numerario in cassa	»	85,226.98
Portafoglio	»	2,727,926.18
Effetti all'incasso	»	40,885.59
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	343,624.60
Valori pubblici	»	953,472.76
Conti corr. garantiti da dep.	»	402,208.04
» con Banche e corrisp.	»	44,985.83
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	»	75,698.96
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	»	95,250.—
» » antecipazioni	»	1,213.260.—
» liberi	»	888,933.90
Spese di ordinaria amminist. depurate da interessi passivi	»	24,259.96
	L.	7,479,232.80

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	174,765.31
Conti correnti fruttiferi	»	3,161,587.29
Depositi a risparmio	»	547,093.51
Creditori diversi	»	217,765.95
Fondo eventienze	»	9,567.54
Azionisti per residui interes. e dividendi	»	2,132.27
Depositanti a cauzione	»	1,308,510.—
» liberi	»	888,933.90
Utili lordi del corr. eserc.	»	121,877.98
	L.	7,479,232.80

Udine, 8 ottobre 1888.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *G. Merzagora*

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

Pordenone Cereali. Frumento, l. 16.14 all'ettolitro; granoturco vecchio l. 13 80; nuovo l. 11,76; fagiuoli nuovi l. 13 18; segala nuova l. 10.67; sorgorosso l. 7.18.

San Daniele. Cereali. Frumento all'ett da 16 33 a 15 60; granoturco vecchio da 11,67 a 12,80; nuovo da 11,34 a 10,60; fagiuoli nuovi da 10,96 a 10; segala da 10,37 a 10,30; sorgorosso 7,50. — Foraggi: fieno prima qualità al quintale da 4,75 a 5,25; seconda qualità da 3,50 a 4,50.

Burro al C.g da 1,70 a 1,90; uova al cento 0,25 a 0,50.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	L. 16 50	a	17.—
Granoturco nuovo	» 10 50	»	12 —
» vecchio	» 12.50	»	13.—
Giallone	» 12.—	»	—.—
Pignolatto	» 12 50	»	13.—
Segala	» 10.—	»	10.25
Castagne	» 8 —	»	11.—
Lupini	» 7.—	»	—.—

Il consiglio comunale di Forlì votò un ordine del giorno di sfiducia alla giunta per le spese fatte in occasione dell'arrivo del Re.

La giunta municipale, di cui fa parte l'on. Fortis, è dimissionaria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

LA CATASTROFE DI CIVITAVECCHIA.

Roma, 9. La catastrofe cui accennava un telegramma da Civitavecchia (*) è avvenuta a Santamarinella, stazione di bagni fra Civitavecchia e Roma. Sprofondò un villino in costruzione di proprietà Mazzocchi.

Diecinove operai rimasero travolti nelle macerie.

Accorsero da Civitavecchia 30 pompieri pel salvataggio.

Furono estratti quattro cadaveri. Vi sono tre moribondi e un ferito gravemente. Credesi che la catastrofe sia accaduta in causa di cattiva costruzione; altri però l'attribuiscono a franamento del suolo.

Dove finiscono gli autografi dei ministri.

Torino, 8. La Questura fu avvertita trovarsi sul mercato documenti importanti impiegati ad avviluppare commestibili.

Procedè subito al sequestro di molti chilogrammi di carta presso parecchi negozianti.

I documenti appartengono quasi tutti al ministero delle finanze.

Vi sono pure autografi di ministri su materie assai delicate.

Iniziossi subito un'inchiesta per risalire al venditore.

L'accordo intimo fra l'Italia e l'Inghilterra.

Pietroburgo, 8. Il *Novosti* pubblica in una corrispondenza telegrafica da Londra, tre dispacci diplomatici datati da Roma 15 novembre 1887, 15 febbraio e 17 febbraio 1888, che stabiliscono l'accordo intimo fra l'Inghilterra e l'Italia.

I Russi estendonsi nell'Asia.

Londra, 8. Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: I russi comprano vasti territori in Palestina per aumentare il numero dei loro stabilimenti religiosi e dotare più largamente gli esistenti.

Sembra che la Russia voglia soppiantare l'influenza francese nella Terrasanta. È curioso che la Francia, così gelosa di tale influenza, sembra ora voler dare carta bianca alla Russia.

Ancora battaglie attorno a Suakim.

Suakim, 8. Le truppe egiziane fecero oggi una ricognizione sotto la protezione del fuoco dei forti e delle navi. Il nemico si tenne nelle trincee, aperse un fuoco vivissimo contro l'avanguardia egiziana. Le forze del nemico sono calcolate a circa mille uomini. Le truppe si tennero a seicento yarde dalle trincee contro cui apersero il fuoco.

Credesi che il nemico abbia subìto gravi perdite. Gli egiziani ebbero due morti e venticinque feriti. Il nemico si ritira sopra Handoub.

(*) Vedi in *Prima Pagina*, articoletto.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

Vino di S. Èmilion
(BORDEAUX)
AL FERRO
preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande Deposito di Vini

delle migliori plaghe italiane — particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo,
delle Cantine del Cav Pauletig.
Servizio di consegna a domicilio, in flasche o in fusti.
Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileja, o al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittorio in Città.

Grande Magazzino di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE
PIETRO BARBARO
UDINE
Pronta Cassa — Prezzi fissi
Stagione d'estate
Straordinario assortimento camicie colorate . . . . a L. 4.—
Grandioso assortimento cravatte seta . . . . . a L. 1.—
» » » » 1.25
SPECIALITA' PER BAMBINI DAI 4 AI 8 ANNI.
—
deposito vestiti fatti in genere.
—
Confezione sopra misura da L. 30 a L. 100.

Vedere per credere.
Sono arrivati i grandiosi lumi
TRIONFO
a corrente d'aria: grande luce, lume insuperabile: guardarsi dalle contraffazioni: si trovano sempre provvisti di tubi e stoppini in confronto di tanti altri lumi messi in commercio che sono mancanti di quanto occorre.

Il lume Trionfo si vende garantito al Negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** in Via Mercatovecchio, Udine. Prezzi convenientissimi. Chi non prova non crede.

AVVISO.
La Ditta G. Schönfeld ha ceduta la vendita al minuto delle gazose e acqua Seltz in sifoni della propria fabbrica alla sig. C. Bortolotti in Via P. Sarpi N. 23 *CAFFE PROGRESSO* continuando la vendita a Cent. 15.

Grande Deposito
CARTA DA TAPPEZZERIA
a prezzi di fabbrica
presso la Cartoleria
ANGELO PERESSINI
in via Mercatovecchio
UDINE.

Avviso interessante
Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avv. D'Agostini e Bertacioli.

Due torelli
figli del toro provinciale di Fagagna, della grande razza friburghese, e di vacche friburghesi puro sangue; l'uno di mesi 13 — I.o premio alla mostra provinciale di Cividale, l'altro di mesi 11 — menzione onorevole.
Da vendersi.
Rivolgersi all'Agenzia Pecile in Fagagna.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)
Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***
VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

NOTIZIE DI BORSA.
Vedi in quarta pagina

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Helsunse — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 8. Rendita Ital. 1 gen. 95 93 a 96.08 Id. 1 luglio 98.10 a 98.25. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 332. — a 330. id. Banca di Credito Veneto da 261 a 260 Id. Società Veneta di Costruz. da 180 a 179 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da , a —— a tre mesi da 123.60 a 123.90 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100 70, Londra sconto 3, a vista da 25.27 a 25.33 a tre mesi da 25.34 a 25. 9 Svizzera sconto 4, a vista da 100 35 a 100.60 a tre mesi da —, a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.3|8 a 211.75| Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.75 a 211 50,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 8. Rend. Ital. da 98.07 a —.20 Cambi Londra da 25.35 a .36. Camb Francia da 100.82. a .85| Cambi Berlino da 123.85 — a .75

FIRENZE, 6. Rend. Italiana 98 23 | Cambi Londra 25.34 | Cambi Francia 100.85 | Az. F. Mer. 793 — Az. Mobiliare 980.20.

GENOVA, 8 M. oso, Rendita Italiana 97.12. Az. Banca Naz. 2118 Az. Mobiliare 918 00 Az. Fer. Mer 789.00 Az. Fer. Med. 615.

ROMA, 8. Rendita Italiana 98 05 Az. Banca Generale 678. —

PARTICOLARI

Parigi, 6. Chiusa R. ital. 97.20.

Vienna, 6. Rendita Austriaca carta 81 00 Id. aust. arg 82.35. Id. aust. oro 100.20 Londra 121.90. Napoleoni 9 59 1|2

Milano, 6 Rend Ital. 98.70 Serali 98.65. Napoleoni 20.14. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 8.

Dopo varie oscillazioni, la Borsa chiude fiacca per tutte le carte, meno che per le azioni del Lloyd che erano domandate. I cambi pronti fermi; sempre ricercati a consegna.

Napol 9.93. I a 9.64. | Zecchini 5.70 a 5.72 Lire Sterline da 12.18 a 12.21 Lire Turche 10.98 a 10.96. Londra da 122.— a 122.50| Francia da 48.10 a 48.20 Italia 47 70 a 47 85. . Banconote italiane da 47.75 a 47.85. Detta Germaniche da 59 60 a 59.70

Rendita austriaca in carta da 81.25 a 81.10 Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 99.25 a 100.—. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 9..40 a 60.60 Credit da 311.50| a 313 Rendita Italiana 95.7|8 da a 90. | Greci 5 0|0 da , 309.60 a 300 60.

VIENNA, 8.

Azioni Credit 305.60. Biglietti—1800—140 50. Detti 1860 171..50 Rendita austriaca in carta 81.02 Ferrate dello Stato 249.90 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9 .64.1.2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 302—. Lloyd austriaco 451 Banca anglo austriaca 112·75 Lombarde 105 60 Union Banck 208 — Landarbank 221.25 Prestito comunale viennese 141.50· Rendita austriaca in oro 110.80. Detta ungherese in oro 0.0|0 Detta detta 4 0|0 100.10 Detta detta in carta 90 — 0|0. Azioni tabacchi 108.75 Riposa.

LONDRA, 6 Italiano 93 1,8 Inglese 97 5|16

BERLINO, 6. Mobiliare 161 50. Austriache 205.40. Lombarde . . Rendite Italiane 96 60.

PARIGI, 8 Rendita Fr. 3 0|0 85 05 Rendita 3|0 per 84.52 Rendita 4 1|2 105.00. Rend. italiana 96 50| Cambi su Londra 25.41. Consolidi inglese 97.1|2 Obbligazioni ferr. italiane 301.50 Cambio italiano 1|2 . Rendita turca 15.05 Banca di Parigi 552. Ferrovie tunisine 501. Prestito egiziano 421.50| Prestito spagnuolo est. 7211|13 Banca li sconto 520. Banca ottomana 528 12 Cred. fondiario 1308 Azioni Suez .22

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini — Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

*Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

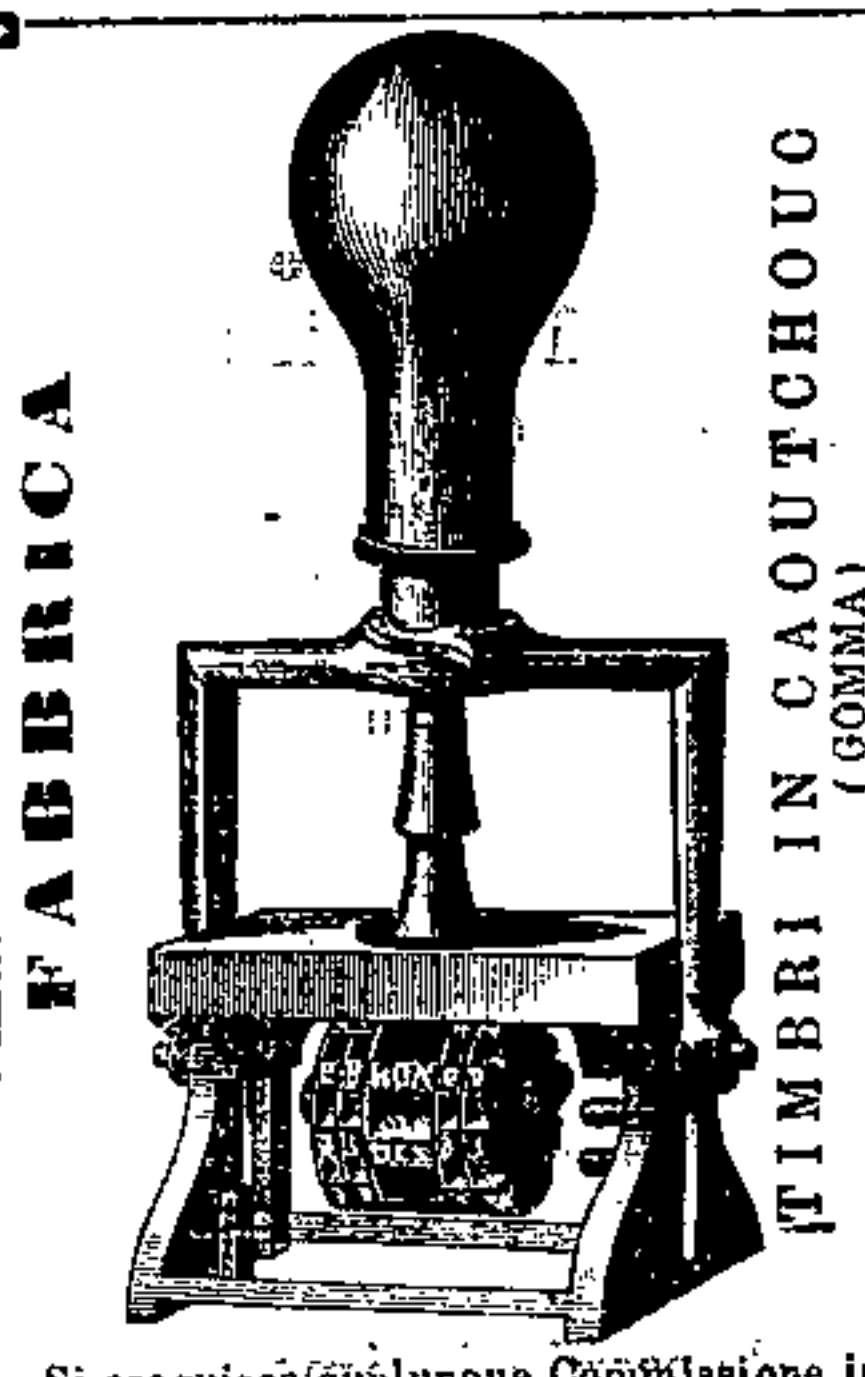
Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica, — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — non hò in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1888 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Sirio*** *partirà* 15 *Ottobre* 1888
» » ***Umberto I.*** » 1 *Novembre* »
» » ***Regina Margherita*** » 15 » »
» » ***Manilla*** » 30 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Po*** *partirà il* 22 *Ottobre* 1888
» » ***Roma*** » 8 *Novembre* »
» » ***Birmania*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr Nélaton e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI.

MALATTIE VENEREE

Debolezza virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, estringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio.*

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per cause di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione dei mali a

P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

Alla Tipografia della "Patria del Friuli" si eseguiscono lavori a prezzi mitissimi.

Si accettano Avvisi in 4.a pagina a prezzi mitissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a. m.	ore 9 03 a.	ore 5 8 a. d.	ore 5.40 a.
10.20 a. o.	10.03 a.	9.18 a. o.	9.50 a.
1.30 p. d.	2.03 p.	12.5 p. o.	12.38 p.
6.40 p. o.	7.13 p.	2.47 p. d.	3.20 p.
8.45 p. o.	9.18 p.	7.41 p. o.	8.14 p.
11.— p. d.	11.33 p.	10.10 p. m.	10.43 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	ore 7.36 a.
5.10 a.	9.37 a.	5.40 a.	9.56 a.
10.19 a.	1.40 p.	11.5 a.	3.36 p.
12.50 p.	5.16 p.	3.15 p.	6.19 p.
5.41 p.	9.55 p.	3.45 p.	8.5 p.
8.30 p.	11.35 p.	9. p.	2.30 a.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6. a.	ore 7.9 a.	ore 7.18 a.	ore 8.21 a.
3.48 p.	4.51 p.	5.6 p.	6.9 p.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 a. o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a. o.	ore 9.10 a.
7.44 a. d.	9.44 a.	8.15 a. d.	10.9 a.
10.30 a. o.	1.34 p.	2.24 p. o.	4.56 p.
4.20 p. o.	7.26 p.	5. p. o.	7.35 p.
6.30 p. d.	8.49 p.	6.35 p. d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste		PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	misto	ore 7. ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	omnibus	9.10 »	12.30 pom
11. ant.	12.33 a Cormons	omnibus	4.50 pom.	8.8
3.50 pom.	7.36 pom.	omnibus	9. pom.	1.11 ant.